



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

## PROPOSTA DI LEGGE

### **Disposizioni urgenti per la dignità sociale e l'inclusione attiva in Campania. Istituzione del Reddito regionale di cittadinanza.**

A iniziativa dei Consiglieri

Gennaro Saiello

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi

## SCHEDA AIR

### ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE



Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

SEZIONI	CONTENUTI
<b>SEZIONE 1</b> <b>Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione</b>	<p><b>a) Rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate</b></p> <p>La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023), è intervenuta sul Reddito di cittadinanza (RdC) modificandone in senso restrittivo i criteri di erogazione relativamente all'esercizio 2023 e stabilendone, nelle more di un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, l'abrogazione a partire dal 1° gennaio 2024.</p> <p>Il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (c.d. "decreto lavoro"), ha portato a compimento la riforma, confermando il forte restringimento della platea dei beneficiari rispetto a quella del RdC e dividendo in due categorie la platea restante: per i nuclei familiari in cui siano presenti soggetti tutelati (quali disabili, minori e over 60) è stato introdotto l'Assegno di inclusione (AdI), mentre per i nuclei composti esclusivamente da soggetti attivabili al lavoro di età compresa tra 18 e 59 anni (c.d. "occupabili") è stato previsto il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL).</p> <p>Il Supporto per la formazione e il lavoro consiste nell'erogazione di un'indennità pari a un massimo di 350 euro mensili condizionata alla partecipazione a progetti di inserimento lavorativo. L'indennità è corrisposta esclusivamente per la durata della partecipazione a detti progetti e comunque per un periodo massimo di dodici mensilità. La misura, anche nel caso divenga pienamente operativa, appare strutturalmente insufficiente su entrambi i piani dell'attivazione al lavoro e del sostegno al reddito. Infatti, dalla vaga definizione normativa (<i>"misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate"</i>), non si evince un chiaro orientamento all'acquisizione sul campo di competenze professionali idonee a favorire un ingresso stabile del beneficiario nel mondo del lavoro, ben potendo risolversi nel mero obbligo di frequenza di corsi online. Quanto al sostegno economico, l'erogazione di 350 euro, esclusivamente durante il periodo di partecipazione ai progetti di formazione e comunque per un massimo di dodici mesi, appare evidentemente inidonea a garantire un supporto stabile alle famiglie in difficoltà.</p>



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

**b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo**

La proposta di legge mira a istituire il Reddito regionale di cittadinanza, al fine di garantire un sostegno economico e un'efficace misura di inclusione attiva ai nuclei familiari che, tra tutti quelli esclusi dall'Assegno di inclusione in forza dell'assenza di componenti tutelati, versano nelle condizioni di maggiore difficoltà.

**c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR**

L'effettivo conseguimento degli obiettivi dell'intervento normativo può essere verificato attraverso una serie di indicatori quantitativi, quali ad esempio:

- numero di Percorsi regionali di inclusione attiva di cui all'art. 4, comma 1, portati regolarmente a compimento;
- numero di beneficiari assunti a tempo indeterminato grazie alla misura;
- percentuale di copertura dei fabbisogni professionali individuati dai protocolli d'intesa di cui all'art. 4, comma 1.

La proposta di legge prevede disposizioni specifiche per il monitoraggio dell'attuazione dell'intervento (art. 5, comma 6).

**d) Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio**

I destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio sono:

- i nuclei familiari composti da soggetti attivabili al lavoro di età compresa tra 18 e 59 anni, esposti a rischio di povertà e di emarginazione, che non siano beneficiari delle misure nazionali di cui al decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro);
- le imprese campane, attraverso la rilevazione dei fabbisogni professionali delle realtà produttive e la stipulazione di protocolli d'intesa con le principali organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, al fine dell'inserimento dei beneficiari del Reddito regionale di cittadinanza in Percorsi regionali di inclusione attiva presso le imprese.



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

<b>SEZIONE 2</b> <b>Procedure di consultazione precedenti l'intervento</b>	La proposta di legge è stata redatta consultando report e studi statistici sul Reddito di cittadinanza e sulle nuove misure introdotte dal governo (Assegno di inclusione, Supporto per la formazione e il lavoro), pubblicati da enti quali Ufficio parlamentare di bilancio, INPS e Anpal, nel confronto con esponenti delle organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale per la definizione della misura di inclusione attiva presso le imprese.
<b>SEZIONE 3</b> <b>Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</b>	Per il conseguimento degli obiettivi che la proposta si prefigge, l'opzione di non intervento non è praticabile.
<b>SEZIONE 4</b> <b>Opzioni alternative all'intervento regolatorio</b>	Non sussistono alternative all'intervento regolatorio.
<b>SEZIONE 5</b> <b>Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</b>	<p><b>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti</b></p> <p>L'intervento regolatorio reca vantaggi ai nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica, garantendo loro sostegno al reddito e inclusione attiva. Si producono inoltre vantaggi per l'impresa, attraverso la copertura dei propri fabbisogni professionali con i beneficiari che intraprendono il Percorso regionale di inclusione attiva, il cui trattamento retributivo (indennità di partecipazione in caso di tirocinio extracurricolare) è corrisposto in larga parte dalla Regione Campania.</p> <p><b>b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese</b></p> <p>Le PMI campane possono aderire ai protocolli d'intesa stipulati con la Regione Campania dalle principali organizzazioni rappresentative del mondo dell'impresa, al fine di aderire ai Percorsi regionali di inclusione attiva.</p> <p><b>c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico dei cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione</b></p>



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

	<p>Gli oneri informativi sono agevolmente assolti dai richiedenti del Reddito regionale di cittadinanza attraverso il Sistema Informativo Istruzione Lavoro e Formazione (SILF), a seguito di opportuno adeguamento.</p> <p>Per la presentazione delle richieste del beneficio e della correlata documentazione è prevista l'assistenza da parte di punti per l'accesso individuati a livello comunale o di ambito territoriale.</p>
<b>SEZIONE 6</b> <b>Incidenza sul</b> <b>corretto</b> <b>funzionamento</b> <b>concorrenziale del</b> <b>mercato e sulla</b> <b>competitività</b> <b>regionale, nonché</b> <b>sulle politiche</b> <b>giovanili</b>	<p>L'intervento non determina alcuna alterazione del corretto funzionamento concorrenziale del mercato.</p> <p>Le misure previste dalla legge concorrono all'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, essendo la platea dei destinatari composta da soggetti attivabili al lavoro di età compresa tra 18 e 59 anni.</p>
<b>SEZIONE 7</b> <b>Modalità attuative</b> <b>dell'intervento di</b> <b>regolamentazione</b>	<p><b>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</b></p> <p>L'attuazione dell'intervento regolatorio spetta in via principale alla Giunta regionale. Ulteriori soggetti coinvolti sono: i comuni (in qualità di responsabili delle verifiche e dei controlli anagrafici in merito ai requisiti per l'accesso al beneficio, oltre che di titolari dei progetti utili alla collettività) e i centri per l'impiego (per quanto attiene all'inserimento dei beneficiari nel Percorso regionale di inclusione attiva).</p> <p><b>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</b></p> <p>È prevista l'emanazione, da parte della Giunta regionale, di un Avviso pubblico per la presentazione delle richieste del Reddito regionale di cittadinanza.</p> <p><b>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Il controllo e il monitoraggio dell'intervento avvengono attraverso strumenti informatici, quale la piattaforma SILF a seguito di opportuno adeguamento. È prevista la predisposizione di un piano di monitoraggio costante e di un programma di controlli, al fine di accertare il mantenimento dei requisiti di accesso alla misura per tutta la durata dell'erogazione del beneficio. A tal fine, la Giunta regionale stipula accordi con INPS, Agenzia delle entrate, Anagrafe tributaria, Pubblico registro automobilistico, forze di polizia e altre</p>



*Consiglio regionale della Campania*  
*Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

	<p>amministrazioni pubbliche, per l'acquisizione dei dati in loro possesso anche attraverso la cooperazione applicativa tra i rispettivi sistemi informatici.</p> <p><b>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</b></p> <p>La revisione dell'intervento regolatorio potrà essere realizzata attraverso successive modificazioni normative.</p>
<p><b>SEZIONE 8</b></p> <p><b>Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea</b></p>	<p>L'intervento regolatorio non si pone in contrasto con la normativa europea concernente i livelli minimi di regolazione.</p>